

Il Paese sulla carta

Il Moesano, la Rezia e la Svizzera: cinque secoli di cartografia attraverso le carte geografiche storiche provenienti dalla collezione della Fondazione Giudicetti

Mostra dal 3 settembre al 25 ottobre 2020, Museo Moesano, Palazzo Viscardi, 6534 San Vittore

Breve descrizione del progetto

La mostra persegue due finalità principali: da un lato, documentare l'evoluzione della rappresentazione cartografica del nostro Paese (su scala nazionale, cantonale e regionale) dal 1500 a oggi; dall'altro valorizzare e presentare al pubblico alcuni reperti cartografici preziosi e interessanti, a volte curiosi, provenienti dalla ricca collezione privata della Fondazione Giudicetti di Cama.

La Fondazione Giudicetti, istituita nel 2011, ha lo scopo di garantire la gestione e la valorizzazione della raccolta costituita dagli anni '70 del secolo scorso dal dott. ing. Franchino Giudicetti. La raccolta si compone di tre sezioni principali (cartografia, iconografia e biblioteca) e si articola su tre aree tematiche storiche interconnesse: Helvetica, Raetica e Mesaucinica. Nella raccolta cartografica, la più significativa, predominano le antiche carte geografiche della Svizzera e del Cantone, ciò che consente di illustrare nella mostra alcune tematiche importanti per la regione, quali le vie di comunicazione, lo sfruttamento delle risorse economiche, l'evoluzione territoriale e politica della Rezia. La ricchezza e la varietà della collezione riunita dall'ingegner Giudicetti permettono inoltre di presentare anche aspetti curiosi e divertenti della cartografia storica: rappresentazioni in rilievo, mappe in forma di puzzle o di carte da gioco, ecc.

Attraverso la presentazione di una cinquantina di carte originali – dalla prima carta geografica rappresentante il territorio della Svizzera, risalente alla fine del XV secolo, a una mappa satellitare contemporanea – la mostra intende documentare l'evoluzione della tecnica cartografica e dei modi di rappresentazione del territorio, senza dimenticare la pregevole fattura artistica di molte carte storiche.

La scelta delle carte esposte riflette le principali tappe che hanno caratterizzato la cartografia relativa alla Svizzera e ai Grigioni, dai pionieri del XVI secolo (Türst, Tschudi, Stump), agli studiosi del XVIII quali Scheuchzer, Sprecher von Bernegg, Walser (autore di uno dei primi atlanti della Svizzera), per poi passare alle carte topografiche moderne e al capolavoro della cartografia elvetica – nota come “carta Dufour”.

Pur nel rispetto dell’approccio scientifico alla cartografia, la mostra intende rendere accessibile e fruibile a un vasto pubblico la rappresentazione del territorio e del mondo che ogni mappa geografica contiene. La scelta di carte che concernono il Moesano, i Grigioni e la Svizzera serve anche a facilitare l’approccio e “l’identificazione” delle visitatrici e dei visitatori.

Per garantire il livello scientifico della mostra, il Museo si avvale della consulenza dell’ingegner Franchino Giudicetti (oltre che collezionista anche studioso e autore di diverse pubblicazioni sulla cartografia storica) e di Stefano Bolla, autore tra l’altro del capitolo *La rappresentazione cartografica del territorio*, della *Storia della Svizzera italiana*, a cura di Raffaello Ceschi (Bellinzona, 2000).

È inoltre prevista la pubblicazione di un catalogo, con una breve introduzione sulla storia della cartografia e delle sue funzioni, riferita specialmente al Moesano e ai Grigioni, e la riproduzione, con le relative didascalie, di gran parte dei reperti esposti.

Articolazione della mostra

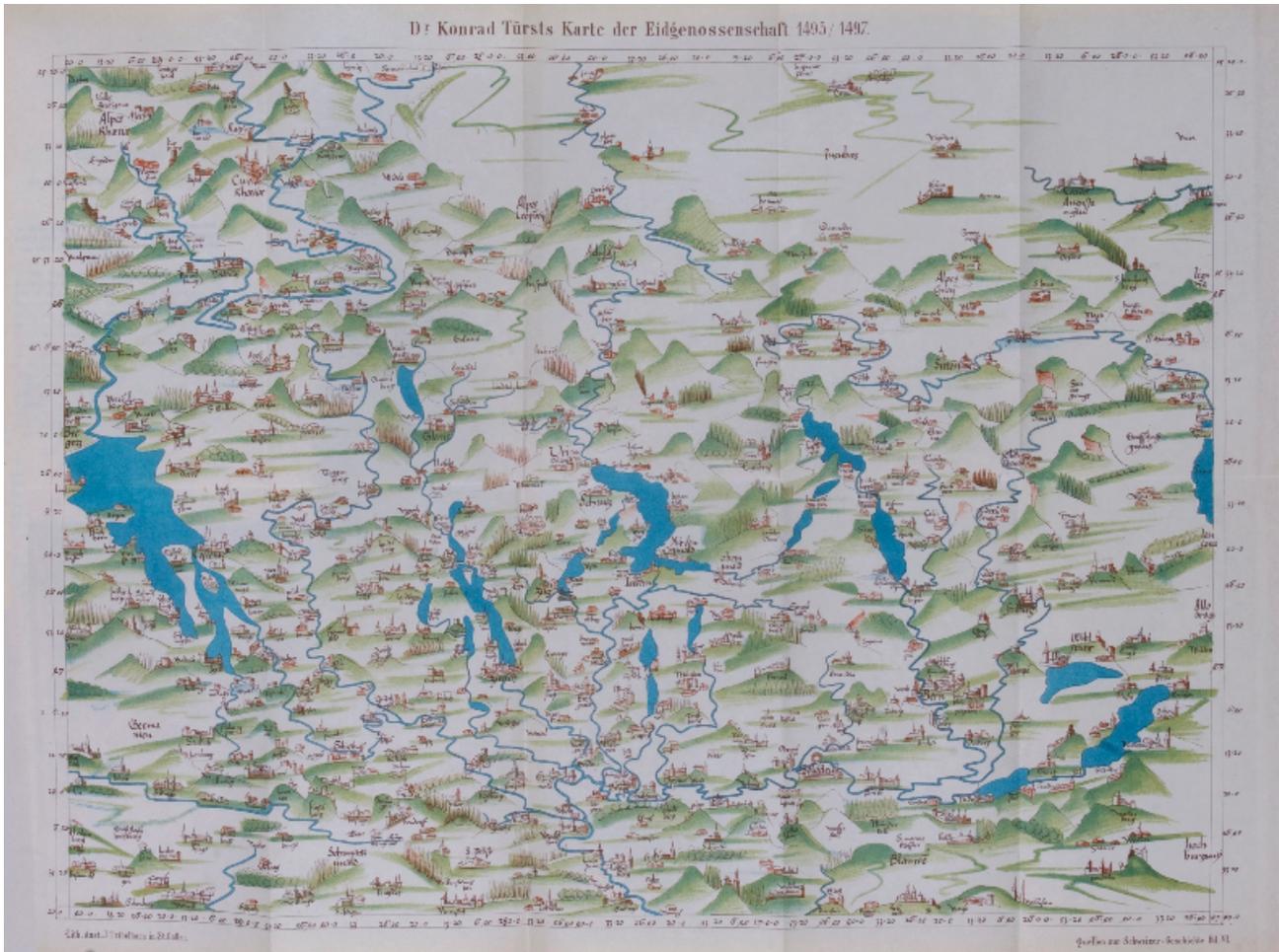
Carte della Svizzera (XV-XX sec)

Carte della Rezia (Grigioni) (XVI-XIX sec)

Carte del Moesano (XIX-XX sec.)

Carte «speciali» (in rilievo, puzzle, carte da gioco, carte scolastiche) (XIX-XX sec.)

Alcuni esempi di carte che saranno esposte



Tra il 1495 e il 1497, il medico zurighese Konrad Türst redige una descrizione della Confederazione svizzera, accompagnata da due carte geografiche disegnate a penna. Si tratta della prima rappresentazione cartografica della Svizzera del tempo, comprendente circa 500 nomi di località.

Konrad Türsts Karte der Eidgenossenschaft 1495/1497; in: *Quellen zur schweizer Geschichte*, Band 6, Basilea 1884 (39 cm x 53,2 cm).

Segnatura: CH624.



L'unica opera dell'erudito glaronese Aegidius Tschudi stampata mentre era ancora in vita è l'*Alpisch Rhetia*, uno studio storico-geografico comprendente anche una cartina della Svizzera, autonomamente elaborata dall'autore che conobbe un'ampia diffusione. La carta di Tschudi si caratterizza per la ricchezza di toponimi ed è la prima che riproduce l'intero territorio della Svizzera attuale in dettaglio, in scala ca. 1:350'000.

NOVA RHAETIA ATQUE TOTIVS HELVETIAE DESCRIPTIO PER AEGIDIVM TSCHVDVM GLARONENSEM, 1538 (87,5 cm x 111,3 cm).

Segnatura: CH6.1



Questa carta della Svizzera, ornata con le rappresentazioni delle principali città, è stata pubblicata nel 1622 ad Amsterdam da Jodocus Hondius, cartografo, incisore ed editore. Per tutto il XVII secolo, gli olandesi sono stati all'avanguardia nella produzione di carte geografiche.

NOVA / HELVETIAE / TABVLA, Amsterdam, 1622 (33 cm x 45,4 cm).

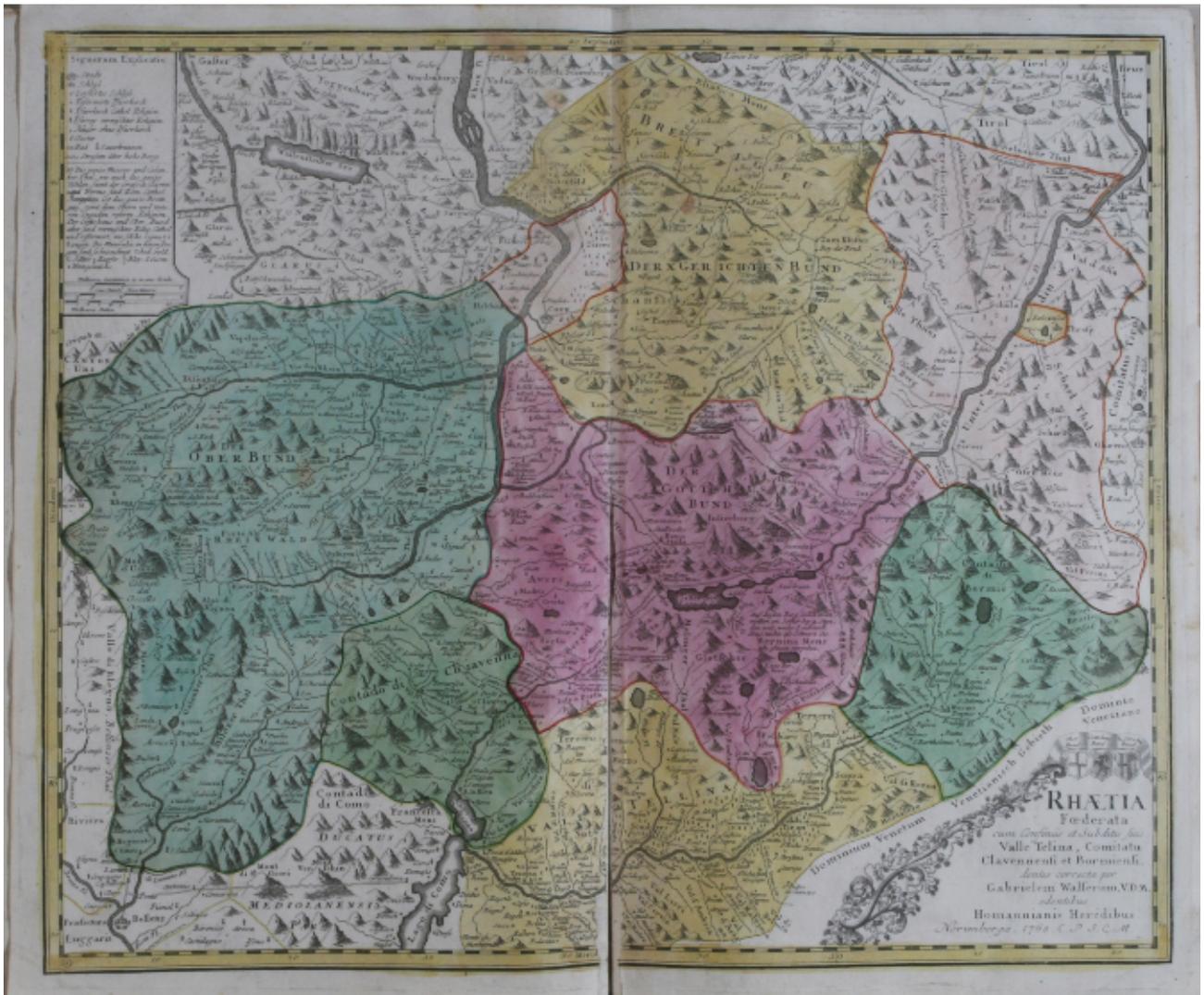
Segnatura: CH57



I precisi dipinti cartografici dello zurighese Hans Conrad Gyger, con la rappresentazione in prospettiva verticale, sono fra le massime opere mondiali dell'arte cartografica. Gran parte dei lavori di Giger – come del resto molte carte della stessa epoca – furono eseguiti per scopi militari.

Ioh= Conradi Gygeri Tigurini, *HELVETIAE / RHAETIAE et VALESIAE, / cum omnibus finitimis regionibus / Tabula nova et exacta*, 1635 (45,5 cm x 60,1 cm).

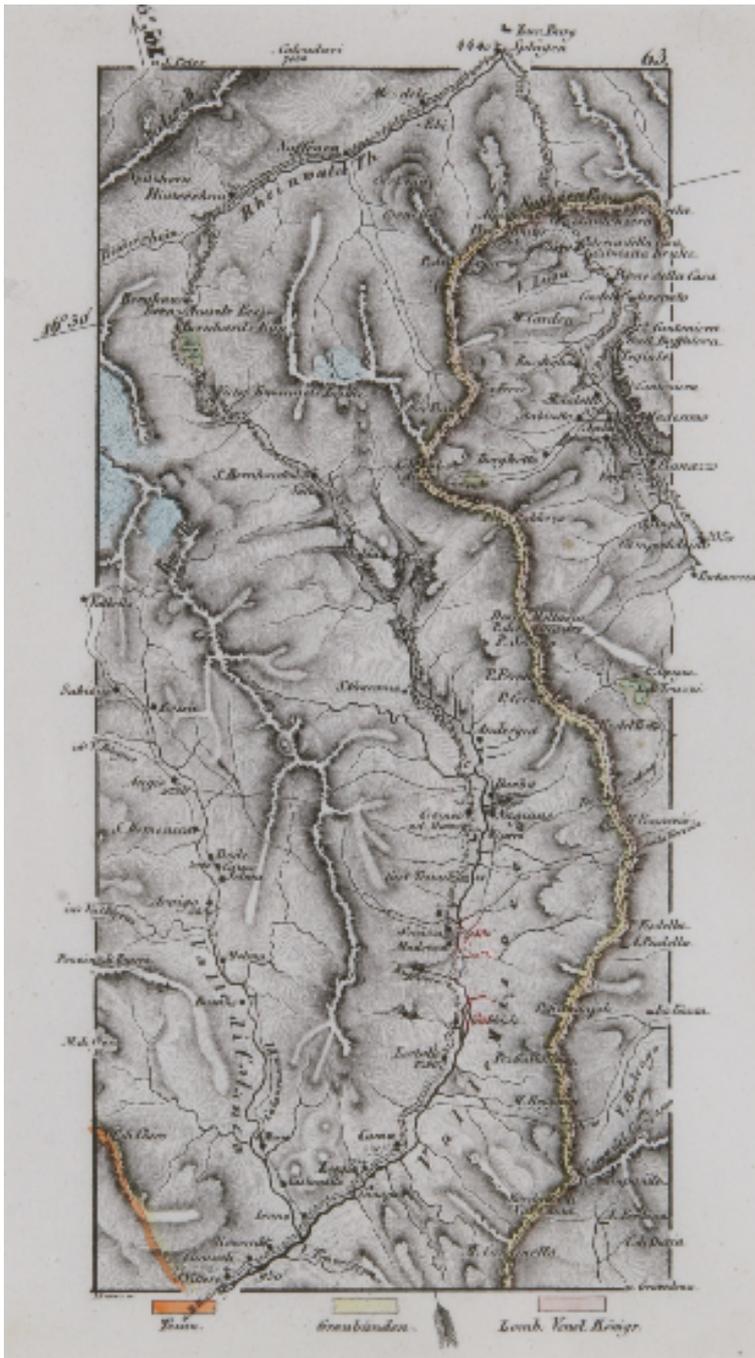
Segnatura: CH 67



Carta politica dello Stato delle Tre Leghe, di Gabriel Walser (1768), contenuta nell'*Atlas novus Reipublicae helveticae*, edito a Norimberga nel 1769. La rappresentazione delle montagne è ancora piuttosto primitiva ma la loro situazione è precisa. Vi sono segnate le strade principali e le località gerarchizzate secondo la loro importanza. Le mappe di questo Atlante sono disposte in maniera chiara e hanno avuto una larga diffusione.

RHAETIA / Foederata / cum Confinis et Subditis suis / Valle Telina, Comitatu / Clavennensi et Bormiensi, Norimberga, 1769 (45,7 cm x 55,3 cm).

Segnatura: GR32



Si tratta di una delle prime carte topografiche del Moesano, contenuta in una raccolta di 73 cartine, abbinata a una Guida per viaggiatori. La diffusione dei viaggi a scopi turistici, comporta la pubblicazione di guide e di carte in formato tascabile.

Ludwig von Bollmann, *Wegweiser der Schweiz enthaltend die besuchtesten Gegenden des Landes : in Kärtchen (Tagereisen) mit begleitendem Texte*, Berna 1836 (19,5 cm x 10 cm).

Segnatura GR2.6.1



Le carte geografiche possono anche essere divertenti e prestarsi a giocare in modo intelligente, come questi 30 cubetti che consentono di comporre 6 cartine geografiche diverse.

Cofanetto con cubetti con diverse cartine, Verlag von C. Flemming in Glogau PL, ca. 1850, (~14,5 cm x ~20,8 cm).
 Segnatura: CH4.35.1, CH4.35.2.



Le carte in rilievo o plastici, consentono una rappresentazione più immediatamente comprensibile del territorio (vallate, montagne, laghi, ecc.) e si prestano specialmente ad usi didattici e divulgativi.

Carte en Relief / DE LA / SUISSE / PAR / ED. BECK / À BERNE. // Relief-Karte / DER / SCHWEIZ / VON / ED. BECK / IN BERN. // Berna, 1880 (44,3 cm x 65 cm).

Segnatura: CH706.